

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 maggio contiene: La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Campi Bisenzio (provincia di Firenze), in Fiesse Umbertino (provincia di Rovigo), in Pietragalla (provincia di Potenza), in Goriago (provincia di Bergamo).

Ministero delle Finanze
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 marzo 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Udine fuori di Porta Grazzano nel circondario di Udine Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1072.40 si fa noto che nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in pigo suggellata la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 108.00 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente
TAVINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di Via

SULLE PALUDI DELLA LAGUNA VENETA

Sulle paludi della Laguna veneta ho veduto volentieri riportato dal *Rinnovamento* un articolo del *Giornale di Udine*, che è, per il fatto, mio, e poscia commentato dal collega di studi se non di professione ingegnere marchese Malaspina, da Roma dove egli si trova attualmente.

Il Malaspina riassume molto bene l'articolo, dice non nuovo il consiglio e soggiunge, che esso morì nei fanghi della Laguna morta; sebbene concluda accettandolo in una parte almeno, in quella che a lui stesso deve parere utile l'eseguire mano mano, per mettere i fatti in luogo delle parole molte, che non impedirono finora il guastarsi progressivo della Laguna.

Io non torno qui sul mio articolo, che sarà presente alla memoria di chi lo ha letto. Sol tanto faccio una nota al commento del Malaspina e prendo in favore le sue conclusioni, che sono pure qualche cosa nel mio senso. (1)

« Ci ho pensato anch'io », dice il Malaspina; « ma, lo confesso, mi ha trattenuto l'idea di alterare il regime della Laguna sanzionato da secoli. »

Io sento discorrere da molto tempo dalla stampa veneziana della questione lagunare, dell'interrimento progressivo della Laguna, della malsania che vi si genera per diverse cause. Ci sono, dico io, adunque dei motivi reali per i quali si discorre sui mali da evitarsi; e soprattutto questi mali ci sono e progrediscono ai nostri di in una non lieve misura.

Questi mali, non potuti finora impedire, nemmeno con grande artificio e con spesa non lieve, avrebbero desso la loro origine appunto « dall'alterazione fatta nel regime della Laguna « dai secoli. »

Che cosa avviene difatti nella Laguna, malgrado che si abbia cercato di ovviarvi, allontanando da essa, quando Venezia dominava la Terraferma, i fiumi alpini, che scorrevano dove la natura li portava? Avviene forse quello che è avvenuto attorno a Ravenna, ad Adria, ad Eraclea, ad Aquileja ed in tutto il Lido dell'Adriatico, dove sciolano le acque delle Alpi italiane e degli Appennini settentrionali e possiamo misurare d'anno in anno nel delta del Po che fa arco nel mare. I monti si abbassano ed il mare si colma. Dove fu mare un tempo ci sono di belle campagne superiormente, paludi, lagune al basso. Questo hanno prodotto i secoli; e, lentamente quanto si voglia, continuano a produrlo. Anzi pare che da qualche tempo ciò, per varie cause, si produca con meno lentezza di un tempo. « Fuori i fiumi dalla Laguna! » esclamano molti. Ed io rispondo: « Sia pure: fuori i fiumi! Mandateli pure fuori; e possa essere con vantaggio vostro e senza pregiudizio altrui. Trovate modo di fare tutto ciò; ed anche di essere lasciati fare. Nessuno più di me comprende, non soltanto per Venezia, ma per il Veneto, il vantaggio di avere un ottimo e sicuro porto regionale ed internazionale bene addentro nella terra. »

Ma per conservare questo porto e la meravigliosa città delle Lagune in tutto il suo splendore converrebbe che, invece di tanto disputare, per riuscire a nulla e lasciare che d'anno in anno continui l'opera dei secoli, « con una « azione, sia pure lenta, ma continua, si reagisse contro l'azione della natura, senza la « pretesa di lottare con essa in quello in cui sarebbe impossibile all'arte di vincerla. »

La natura fece molti secoli addietro una Laguna di quello che era mare; e con altri secoli

(1) Avevo dato in composizione questo articolo quando mi sopravvenne una nota del *Tempo*; il quale aveva certo letto il mio articolo, riportato dal *Rinnovamento*, e giacché contava di risponderci, poteva avere anche veduto, che io parlavo di scavare almeno altrettanto che di colmare e di colmare colla materia scavata, e non la Laguna, ma le paludi già rese malsane per gli interrimenti, eppure esce con queste parole: « Colmate le lagune. Volevamo rispondere all'illustre sig. prof. Valussi sulla sua proposta di colmare la Laguna ecc. »

Non saprei davvero comprendere che cosa ci guadagni il *Tempo* a tentare di far credere ai suoi lettori, che il Valussi avesse detto quello che non disse. Mi sembra, che il miglior modo di acquistar fede alla confutazione delle opinioni altrui, sia di prenderle lealmente per quelle che sono, senza prevenire contro di esse il pubblico falsandole appositamente. Forse sarà questo un nuovo modo di polemica. Di certo non fu mai, non è e non sarà il mio.

P. V.

tenderebbe a fare della Laguna una palude. Coll'arte abbiamo cercato di tener lontani finora i grossi fiumi; ma i piccoli tra Brenta e Sile sempre più infestati nessuna arte e spesa varrebbe ad impedirli. Saranno questi soltanto scoli dei campi ma sono scoli sempre più terrosi che impaludano una parte della Laguna. Voi tutti che ve ne occupate di proposito da tecnici, che conoscete i luoghi ed i progressi dell'interrimento, lo dite.

Ebbene, vedete se, invece di aspettare nel bel San Marco che la palude v'invada, non sia meglio scavare di continuo i canali e fare dei fossi nelle paludi e colmare queste, pagandovi della spesa del doppio vantaggio dei terreni coltivati ad ortaglie e delle peschiere private.

Voi temete di togliere una parte dello spazio invaso dalle acque nelle alte maree e quindi dello scolo in mare nel riflusso, colle acque stesse di una parte della materia fangosa depositata nella Laguna.

Non potete negare però il fatto che, coll'invasione libera e collo scolo libero di adesso, il fango non va tutto in mare e gli interrimenti ed impaludamenti continuano; e ciò in una misura che vi spaventa.

Ma avete voi fatto dei calcoli seri sulla quantità di acqua che coll'alta marea invade certe terre che presto restano scoperte e sulla quantità di materia fangosa che per il fatto di queste acque espanse si conduce nei canali e quindi in mare?

I vostri calcoli vi hanno già condotto a decidere inappellabilmente contro il migliore effetto da me supposto del diminuire lo spazio invaso dalle acque aventi un moto lentissimo per la stessa estensione e dall'approfondare i canali rendendo più vive, più rapide le correnti e quindi più atte a trasportare seco tutte le materie?

Di questo fatto nuovo che voi suggerite, dirò: voi, è ancora da provarsi l'efficacia; ma l'inefficacia del lasciare le cose come sono, dico io, è per vostra medesima affermazione già bella e provata da un pezzo.

Ora, soggiungo io, in limiti sieno pure ristretti e prima di tutto per le paludi già rassodate e per quegli spazi che non sono invasi che dalle più alte maree straordinarie, provatelo. Non ne perderete niente. Certe paludi, tramutate in valli chiuse, come ce ne sono tante altre, e concesse da voi all'industria privata, colmate in parte con dei fossi scavati nel loro mezzo e ridotti a conserve di pesci, e colmate ancora meglio colle materie fangose cavate dai canali e da voi gettate ora in mare, non toglieranno nulla al vostro specchio d'acqua espansa, e piuttosto accresceranno il rapido movimento dell'acqua.

Supponiamo, che tutta la Laguna (così detta morta) potesse in un breve volgere di anni essere ridotta così in fossi e canali più profondi per una parte, in terre rialzate e risanate e non più impaludate per un'altra parte, credete voi, che con questo ne scapiterebbe il movimento alterno delle acque e la salubrità di Venezia? Che altro vi propongo io, se non di diminuire la palude, che già vi rende l'aria malsana e di purgare meglio la Laguna stessa e di accrescere il moto rapido delle sue acque?

Sono certo, che mi opporrete il problema economico, sapendo anche che, parlando teoricamente, io non sarei al caso di scioglierlo. Ma l'avete voi sciolto per tutte quelle altre grandi operazioni idrauliche cui proponete e per i compensi relativi cui dovrete pagare ad altri danneggiati da esse?

Cercate intanto d'intavolare questo problema economico.

Descrivete sulla carta della Laguna quegli spazi paludosi cui potreste a vostro medesimo giudizio innocuamente concedere per questa trasformazione in ortaglie e peschiere. Divideteli in parecchie categorie, sulle quali la trasformazione non si dovrebbe fare che gradatamente. Provatevi di tentare la speculazione privata sopra qualche migliaio di ettari a que' patti di contemporaneamente scavare e colmare. Aggiungetevi l'opera vostra come Municipio, come Provincia e chiedete al Governo la sua parte. Educate al lavoro quelle molte migliaia di vostri importuni mendicanti, a cui non bastano più né i male amministrati vostri Istituti di beneficenza, né i peggiori prodigati soccorsi del Municipio, né le beneficenze private dei ricchi, che vanno cessando di esserlo, perché cessano di possedere grado grado i latifondi della Terraferma, che passano in altre mani, le quali spendono altrove i loro danari, né le elemosine strapate con importunità intollerabile ai forestieri. Create a questi miserabili onorate fonti di guadagno col loro lavoro.

Uscite dalla vostra Laguna per cercare altrove come sciogliere la perpetua vostra questione lagunare. Andate in Olanda a vedere come mantengono i loro porti, come scavano i loro canali ed asciugano perfino le loro lagune. Andate in Francia a vedervi come da parecchi anni studiano di porre a proficua coltivazione le loro terre salate, invase ed abbandonate dalle maree.

Il collega Malaspina accetta il mio concetto, restringendolo, a suo credere, nei seguenti limiti, cui io stesso non consiglio di oltrepassare per ora, pago che la stampa veneziana accetti la discussione su questo campo e la promuova quindi da sé; dacché vede che lo statu quo non è più una soluzione. Ringraziandolo di avere rilevato le mie parole, concludo adunque con lui medesimo:

« Spingere finché sia possibile lo scavo ed approfondamento dello specchio acqueo della Laguna sino al limite a cui possono giungere le espansioni della marea, e di là di questa linea interrare le paludi con le stesse materie degli escavi. Far sparire in tal modo quella che nel più stretto senso della parola merita il nome di laguna morta per sostituirvi con l'andare degli anni delle zone coltivate, quasi addizionali alle campagne della terraferma. »

In tali limiti parmi che le idee del Valussi sieno accettabili. E tanto più, se si pensi che in oggi le materie degli escavi che si praticano nella laguna, e si gettano in mare con riflessibile spesa di condotta o si depositano nelle Sacche che divengono altrettanti ostacoli al libero movimento delle acque, sono quindi, oltreché inutili, dannose; ed il tentare di utilizzarle merita certamente appoggio (1).

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Napoli*, che il Ministro Guardasigilli ha aumentato di un terzo i sussidii che sui fondi degli economati generali del Regno si danno ai preti poveri e di buona condotta sia morale che politica.

La *Capitale* afferma che l'onorevole Mancini ha pronto un decreto che modifica l'organico della magistratura; sono preparate in pari tempo, alcune rimozioni nel personale, ed alcune promozioni e riammissioni.

La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma che il gruppo di deputati toscani non ha voluto finora prender nessuna parte nella costituzione del partito d'opposizione di destra, il quale ha nominate teste per suo capo l'onorevole Sella.

ESTERO

Austria. La *Bilancia di Fiume* ha da Vienna: I giornali ufficiali annunziano che nella conferenza di Berlino Andrassy sosterrà l'integrità assoluta della Turchia, quale garanzia della pace europea, e che respingerà qualsiasi progetto di occupazione.

Germania. Il governo prussiano ha deposto sul banco della presidenza della Camera un progetto di legge tendente ad aprire un credito di 6 milioni di marchi per la trasformazione dell'arsenale di Berlino in Pantheon militare.

Da una corrispondenza da Berlino alla *Politische Correspondenz* si rileva che nel prossimo arrivo dell'Imperatore di Russia non si fanno preparativi di festività, giacché non si vuole, con grandi ufficiali dimostrazioni, accorciare il breve tempo che i due Sovrani avranno per conferire fra loro. Una rivista delle truppe avrà luogo unicamente per soddisfare all'interesse dello Czar. A quanto si dice, il principe Gortchakoff, dopo la partenza dell'Imperatore, si tratterà ancora per breve tempo a Berlino.

Turchia. Il numero dei rifugiati della Bosnia e dell'Erzegovina in Dalmazia, ascende, se-

(1) Stavo correggendo le bozze di questo articolo quando mi pervenne una memoria dell'ingegnere Domenico Asti sui Porti e le Lagune di Venezia. Ebbi appena il tempo di scorgerla per persuadermi, che l'uomo di studi, speciali conferma ed avvalorare ed ampia quello che poteva dire un pubblicista; il quale deve badare a troppe cose per potersi dedicare a studi speciali su di alcuna, e solo dal confronto di molte è condotto facilmente ad uscire dall'inappellabile sentenziare di coloro che, non escono mai da sé medesimi. Della memoria dell'Asti parlerò in altro numero.

P. V.

condo le ultime notizie dell'Avvisatore dalmato, a 29,827.

La notizia che la Turchia abbia concluso un prestito di 200 milioni a Londra, è priva di fondamento.

Belgio. Il Consiglio comunale di Tournai aveva protestato contro una pastorale del vescovo, nella quale si denigrava un Istituto comunale d'istruzione femminile. Il vescovo ha risposto alla protesta, e l'Indépendance osserva che il prelati fa quasi una dimostrazione di tolleranza poiché afferma nella sua risposta di « non ignorare che tutto non è malsano fuori dell'ortodossia cattolica e che ogni sentimento, qualsiasi amore di patria e della famiglia non è estinto nel cuore dell'uomo, in mancanza o per la rovina della vera fede che è necessaria alla salute ».

Spagna. Il maresciallo Serrano, che vive in disparte dopo la restaurazione dei Borboni, è uscito dal suo ritiro in occasione della visita del principe di Galles alla corte di Madrid. Imitando il suo esempio, i sagastisti e gli ambedisti apparvero in tutte le feste dove intervenne il principe. Questi, avendo fatto loro eccellente accoglienza, gli alfonsisti furono alquanto gelosi di queste dimostrazioni, e vollero testimoniare il loro malcontento facendo correre la voce del richiamo del sig. Layard ministro d'Inghilterra. Ma questa voce non ha nulla di serio.

Marocco. Leggesi nel Nuovo Tergesteo: Come s'annuncia dalla città di Mogador (Marocco) durante una rassegna militare, un soldato della guardia nera avrebbe commesso un attentato contro la vita del Sultano. Fortunatamente gli astanti furono in tempo di trattenerlo, e si manifestò che aveva a che fare con un povero pazzo! Il Sultano proibì di molestare il povero pazzo e fece castigare i superiori per aver preso un matto nell'armata. Tutto ciò è logico, e ci meraviglia soltanto che nasca nel Marocco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2498.

Municipio di Udine

AVVISO

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 3 corr. mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 7 maggio corr. fino a tutto il giorno 16 del mese stesso e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 n. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 24 maggio corrente.

Dal Municipio di Udine il 7 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 2498.

Municipio di Udine

AVVISO

Si prevencono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 corr. mese stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 7 maggio corr. fino a tutto il giorno 14 maggio stesso e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 24 corr. mese.

Dal Municipio di Udine, li 7 maggio 1876.

Pel Sindaco

A. DI PRAMPERO

N. 2498.

Municipio di Udine

Avviso.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 maggio corr. le liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 24 del corr. mese.

Dalla Residenza Municipale addì 7 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Per le elezioni amministrative nel Comune di Udine. La lista degli Elettori amministrativi del nostro Comune, approvata nell'ultima seduta del Consiglio cittadino, li ha portati a 1988 (mentre 1521 sono gli Elettori politici, e 575 gli Elettori commerciali); però, o per morte o per qualche fatto previsto dalla Legge, questa Lista potrebbe ancora diminuire di qualche unità. Non sappiamo se essa sia aritmeticamente esatta, sebbene ci sia noto che l'Ufficio dello Stato civile non risparmiò diligenze perchè tale riuscisse. Or, dunque, spetta ai signori Elettori prepararsi ad esercitare assennatamente il loro diritto. Non sappiamo se il Sindaco destinerà una domenica del prossimo giugno, o una domenica di luglio per le elezioni amministrative; però sappiamo che qualche membro della onorevole Giunta vorrebbe che fossero anticipate di confronto all'epoca solita degli scorsi anni. Parecchi motivi indurrebbero ragionevolmente ad anticipare; e specialmente quest'anno, dacchè trattasi di eleggere eziandio tre *Consiglieri provinciali*, cessando dall'ufficio

i signori cav. nob. dott. Nicolò Fabris, cav. Kechler e cav. avv. Giambattista Moretti. Infatti se le elezioni avvenissero prima nel Comune di Udine di quello che nei Comuni rurali del Distretto, gli Elettori di questi Comuni potrebbero, o sorreggere col loro voto i candidati riusciti nel nostro Comune, ovvero correggere l'esito definitivo di elezioni non riuscite secondo lo spirito della maggioranza del paese per cause affatto accidentali.

Ritornando ai *Consiglieri comunali* cessanti, ne diremo i nomi; e sono i signori Bearzi Pietro junior, Disnan Giovanni, Degani Giambattista, Moretti cav. dott. Giov. Battista, De Girolami cav. Angelo e Orngani Martina nobile dottor Giambattista. Inoltre si deve eleggere un settimo Consigliere in sostituzione del cav. Kechler incompatibile per Legge a sedere nel Consiglio comunale finchè ci sarà in esso il comm. co. Antonino di Pramparo. Questi nomi sottoponiamo per intanto all'attenzione degli Elettori; e quando si avvicinerà il giorno di andare all'urna, anche noi diremo la nostra opinione sull'argomento.

Igiene urbana. Il Consiglio comunale con la nomina dell'egregio dottor Giuseppe Baldissera a Medico municipale ebbe in animo di dare alla Giunta un sussidio per tutti quei provvedimenti igienici che valessero meglio a tutela e al decoro della città nostra. Or se da poco tempo il dottor Baldissera ha assunto l'importantissimo incarico, ci è cosa gradita l'affermare che questo tempo fu bene impiegato. Sappiamo infatti che il nuovo Medico municipale s'occupò subito della sistemazione dell'Ufficio sanitario, e che oggi tutto ciò è disposto secondo le prescrizioni del Regolamento. Di più il dottor Baldissera volle vedere coi suoi occhi tutti i bisogni igienici, ai quali è possibile che l'azione del Municipio provveda. Quindi visitò i locali e le latrine delle pubbliche scuole, rilevò lo stato delle Camere mortuarie presso le Chiese, studiò un Progetto sulle pompe funebri da sostituire all'altro che per emendamenti venne dal Ministero rimandato alla Giunta. E da codesti studi dell'egregio Medico municipale qualche frutto si coglierà prossimamente. Intanto crediamo che sarà proposto, per misura igienica, di concentrare in ampio e salubre locale, presso Chiavris, le Scuole sinora tenute a Paderno, e che si darà effetto ai reclami fatti al Municipio riguardo le latrine di alcune case private. Il dottor Baldissera studierà eziandio la questione delle *chiaviche* nei rapporti sanitari; dacchè non è a crederci che, dopo tanto lusso di polemiche, sia essa posta ora nel dimenticatoio. Per contrario noi riteniamo che, per gli studi del nuovo Medico municipale, l'on. Giunta sarà indotta ad apprezzarla rettamente nell'interesse della pubblica igiene.

Anche a Udine, come in altre città della nostra regione, si istituì una Sezione del Comitato istituitosi a Venezia nel 1874, come parte d'una vasta e numerosa *Associazione italiana per il miglioramento della Legislazione penale e delle istituzioni penitenziarie e per l'abolizione della pena di morte*. Dopo una prima seduta ch'ebbe luogo nella Sala del Palazzo Bartolini, presieduta dal Sindaco, non seppimo altro della *Sezione udinese*, nè dei lavori del *Comitato veneto*. Se non che l'altro ieri ci si ricapitava dalla posta una circolare firmata dall'avv. G. Caluci presidente del Comitato, e dal nostro illustre comprovinciale prof. Pietro Ellero vicepresidente. Quella circolare è un indirizzo all'onor. Mancini, perchè voglia (oggi che ha nelle mani la somma delle cose qual Ministro della Giustizia) dar ragione ai voti dell'*Associazione* da lui stesso iniziata, e della quale formulò il compito quando scriveva che l'Italia « additò al mondo civile la via delle grandi e salutari riforme operate in quella parte della legislazione e della scienza giuridica » (penale), affinché la solenne opera legislativa (il nuovo Codice) potesse riuscire « degno della luce dei tempi e della fama gloriosa della Scuola nazionale ».

Nel citato indirizzo il Comitato veneto dice che *parecchie gravi innovazioni sarà necessario introdurre nell'attuale Progetto di codice penale*, cioè che sia bandita per sempre la pena del capo; che sieno presi in seria considerazione i capitoli che versano sulla giuridica responsabilità e sulle vicissitudini dell'azione penale di fronte ai moderni trovati scientifici; che si considerino altri immaginamenti possibili, oltre ai proposti, per l'amministrazione carceraria.

Oltre a ciò l'indirizzo domanda l'energica opera del Ministro per « due scopi supremi e indeclinabili in uno Stato bene ordinato, eppure in gran parte misconosciuti dalle viglianti leggi: l'autonomia del magistrato, mediante speciali istituzioni che assicurino la sua indipendenza dal potere esecutivo, la equa retribuzione delle sue fatiche, e la graduale abolizione della gerarchia, per giungere al di in cui sia lo Stato che vada in cerca di esperti giudici, e non i cittadini, che del nobilissimo ufficio, si possano valere a scopo di carriera; l'accertamento della verità giudiziale mediante la schietta e leale attuazione del sistema accusatorio, coll'eguaglianza di trattamento fra le parti, coll'oralità, la pubblicità ed il contraddittorio per tutto il corso del processo ».

Oggidì vi sono popoli, nell'uno e nell'altro emisfero, che di cotali progressi civili ci porgono esempi fulgidissimi; ma l'Italia perciò non è d'uopo di uscire da sé stessa, e dalle proprie tradizioni. Fra queste pietre che parlano della sua trascorsa grandezza civile e politica s'aggi-

ra luminosa la storia delle prische forme procedurali libere e generose, quali s'addicono a popolo veramente civile. »

Commemorazione funebre. Da Pieve di Cadore, in data di ieri, 8, si annuncia che la commemorazione funebre dell'abate Talamini riuscì splendida, imponente. Grande il concorso del popolo e applauditi i discorsi che si tennero. Il vescovo proibì il discorso che si doveva dire in Chiesa. Fra le molte rappresentanze ve n'era anche una di Udine.

Onori funebri: Ci scrivono da Arta il 6 maggio:

Questa nostra regione era una volta un semenzajo di preti: ogni villaggetto aveva il suo, e l'eccedenza andava a colmar le lacune di altri paesi, per cui ce n'era nella Cattedrale di Udine, in Seminario e per le parrocchie del Friuli, del Trivigiano, della Padovana, dell'Istria ecc. Chi mai avrebbe detto che in questo semenzajo di preti d'altra volta, al giorno d'oggi potessero manifestarsi sintomi di così spiccata reazione?

A buon conto i preti novelli si possono contare oramai su per le dita, e le lacune di quassù convien colmarle con preti esotici. Ma il bello si è che si comincia anche a capire di poter fare senza di essi, senza pericolo che il mondo caschi nel caos.

Questa villa di Arta per la prima ha fatto vedere ne' due ultimi anni in qual conto vi si tenga il santo battesimo. Giacchè il nuovo parroco preposto di Zuglio si rifiutava di amministrarlo sul luogo, si videro le quattro, le cinque o sei puerpere rifiutarsi a loro volta di mandar la prole a battezzare a Zuglio, lasciandola anabattista per varj mesi, cioè fin a tanto che sua reverenza piegò e condiscesse ai desiderii.

In Cedarchis si ebbero due sposi che si accontentarono del solo matrimonio civile; in Avosacco due altre pariglie li imitarono; e questi non già per idee novatrici o per fanatismo (giacchè i carnici sono più positivi che ideologici) ma semplicemente perchè cominciano a infischiarli degli arzigogoli del prete che voleva i soldi della *dispensa* per benedir le loro nozze.

Oggidì abbiamo fatto un altro passo avanti.

La notte del 2 corrente mancò a vivi in Avosacco uno di questi sposi cosiffatti: bene inteso che il suo piovano lo lasciò partire senza andarlo a seccare nè con untumi, nè con profumi. Il bello si fu nell'indomani che proibì si suonassero le campane in onore del morto, e protestò che nè andrebbe lui a levarlo, nè manderebbe nessuno, nemmeno i becchini, che in certa maniera lo riconoscono per loro capo.

Risaputo codesto, il Procuratore del Re del Tribunale di Tolmezzo si affrettò pel buon ordine a mandare in Avosacco due carabinieri, che col concorso di questo segretario municipale rimpiazzarono lodevolmente il parroco coi suoi cappellani.

Così il funerale ebbe luogo col massimo ordine il giorno 4 corrente, sul mezzogiorno, al suono delle campane d'Avosacco e della parrocchia, colla croce innanzi, sei torce alla bara, e accompagnatura dei parenti di Cedarchis, di Sutrio, d'Imponzo, e di tutti i conterranei d'ogni condizione, sesso ed età. Mezza dozzina d'uomini surrogarono spontaneamente i becchini, un'altra mezza dozzina coi cari accessi fiancheggiarono il cadavere cantando salmodie per tutta la strada.

Quando il corteo sfilò davanti alla chiesa di Piano, furono notate sulle finestre della vicina canonica, tre o quattro teste di preti che la facevano da spettatori, ad edificazione del pubblico devoto che li sente ripetere a tutto pasto le sette opere di misericordia! Quei preti però avevano altro per la testa! — pensavano al pranzo che nei giorni di giovedì suole imbandire il parroco a tutti i corvi del circondario, — e quel giorno era giovedì, e l'ora del mezzogiorno.

Così il povero Antonio Barazzutti, amato in vita da tutti, fu anche onorato in morte, risparmiando tuttavia alla famiglia le solite spese sciupate dal funerale. In vent'anni è la settima tomba!

Y.

Inaugurazione del mercato del bovino, e concorso a premj in Percotto il 3 maggio 1876. Avendo avuto la bella sorte di presenziare l'inaugurazione del suddetto mercato, e di far parte della Commissione giudicatrice per la distribuzione dei premj stabiliti a favore di coloro, che, dichiaratisi concorrenti, avessero presentato i migliori animali, mi compiacco tenerne parola a coloro che non v'interverranno, onde possano farsene un'idea almeno approssimativa, e procurerò d'esser breve quanto mi sarà possibile.

Il mercato fu assai numeroso per popolo, e per animali, condottivi specialmente dai paesi vicini; ma lo sarebbe, certamente, stato ancor molto più, se le abbondanti acque non avessero intralciata la via ai paesi posti sull'opposta sponda del Torre.

Era un audirivieni di popolo festante; le osterie, ed i caffè rimbombavano di avventori; col favore del bel tempo hanno potuto, pienamente, compiersi le promesse del programma; e così venne iniziato, e lungamente alimentato il pubblico ballo animato dalla brava orchestra del paese; poté salirsi l'albero della cuccagna col massimo sollazzo del pubblico, e godersi del gra-

zioso spettacolo d'un giuoco di fuochi d'artificio semplici, ma belli.

Con lodevole senno venne destinata un'ampia corte con adiacente tettoja per la presentazione, visita, ed esame degli animali prodotti al concorso per premj, e qui malgrado una grande quantità di popolo accorso, ed attratto dalla stupenda bellezza degli animali esposti, tuttavia mercè l'assidua presenza e vigilanza del sig. Sado, e d'altre persone influenti, mercè l'attività dei reali Carabinieri, e delle guardie municipali si sono potute dividere benissimo le diverse categorie degli animali concorrenti, e con tutta comodità, ispezionarsi dalla Commissione esaminatrice.

Scarsa in vero fu la categoria de' manzi buoi; scarsa pure quella dei torrelli, ma, relativamente, assai numerosa fu quella delle manze a gravidanza più o meno avanzata, ed ascendenti al n. di 23, fra le quali se non avessero emerso tre o quattro distintissime, per cui fu facile la scelta, e la premiazione, sarebbe stato assai difficile a trovare, fra le altre tutte belle, la più bella, essendo, si può dire, quasi tutte ugualmente belle.

Il Giuri comprendeva nel suo seno bensì qualche membro, il quale era in pari tempo espositore, ma questo, giunto il momento della votazione di quella categoria alla quale apparteneva la sua esposta bovina, si ritirava, e non prendeva parte al giudizio.

Compiuta la votazione, registrati gli individui degni di premio, e delle menzioni onorevoli, la Commissione presentossi al pubblico onde, alla presenza delle Autorità locali, proclamare il risultato; ma dovette protrarre quest'atto solenne per udire religiosamente, e colla massima soddisfazione, un lungo, bene elaborato e splendido scritto, letto a pubblica, forte, e ben intelligenza voce, del sig. Casacco segretario municipale di Pavia, presente il Sindaco e i Consiglieri, il quale fra molteplici altri utili argomenti analoghi alla circostanza, con mano maestra toccò, in modo speciale, tessuto la storia intera di quanto operò, e va tuttora operando l'Amministrazione provinciale pel miglioramento del bestiame direttamente ed indirettamente dell'Agricoltura: fece, a giusto titolo, risaltare l'oculatazza avuta dal Municipio, il quale s'affidò all'intelligenza d'un proprietario nell'acquisto del famoso Toro Friborghese che fu l'autore delle manze che formarono la gloria del concorso; segnalò alla pubblica attenzione il nome di alcuni signori proprietari del Comune in genere e di Percotto in specie, i quali, in riguardo all'attuale argomento, spiegavano, per la buona riuscita, tutta la loro buona disposizione ed attività; e toccò, come già dissi, diffusamente, molti altri punti importanti, che sarebbe abusar troppo della gentilezza del Direttore del Giornale il volerli ad uno ad uno tutti riferire.

Dopo tutto questo, coll'intermezzo del suono di tromba, vennero proclamati i nomi dei proprietari vincenti tanto i premj, quanto le menzioni onorevoli.

Espositori delle giovenche di anni 2 a 3 premiate. Tomadini sig. Giuseppe di Percotto, menz. onorevole Lovaria sig. co. Antonio di Pavia, id.

Espositori di manzi dell'età d'anni 2 a 3 premiate. Morandini Andrea di Lumignacco, premio L. 100 Forte A. di Ronchi di Poreacco, menz. onorevole.

Espositori di torrelli premiate.

Bosco Gio. detto Giabbai di Persereano, premio L. 3 Damiani signora Ida di Pavia, menz. onorevole.

Espositori di coppie di buoi premiate. Degantuti Gio. di Pradamano, menz. onorevole Freschi Angelo di Lazzacco, id.

Le manze concorrenti erano, in generale, tutte d'una sorprendente bellezza, riscossero il plauso universale, ed eran quasi tutte incrociate, e figlie del toro di Pavia. Non bisogna con ciò attribuire tutto il merito al padre, giacchè Percotto e paesi vicini sonvi anche eccellenti madri. Però io interrogo: Come va che non ci presentarono al concorso le manze figlie di tori indigeni, o nostrani? Egli si è certamente perchè, quantunque figlie di belle madri, non sono tali da sostenere il confronto con quelle procreate da padre Friborghese.

Bellissimi prodotti incrociati io li ho anche riscontrati nella stalla del sig. Tomadini Giuseppe; anzi in essa figurava una bellissima manza incrociata, la quale, se avesse tardato dodici giorni a sgravarsi del vitello, avrebbe disputato e forse vittoriosamente, la palma alla premiata manza del sig. Tempo.

Abbia Percotto nel suo mercato mensile continuo, e sempre crescente sviluppo, siccome ebbe propizio il suo esordio, e possano esser coronate le felici speranze, e raggiunti gli scopi economici che si prefissero coloro i quali cooperarono, promosse simile lodevole idea, e lavorarono alla sua attuazione, ed abbiano i meriti encomiati il Municipio di Pavia che l'ha poggio, e le altre superiori Autorità che l'ha provarono.

Udine, 6 maggio 1876.

ALBENGA V. P.

Annessamento. La mattina del giorno 2 aprile u. s. nella ghiaie del fiume Tagliamento su quel di Enemonzo, venne rinvenuto cadavere certo Pozzana Giov. Batt. di Preone. La prima, sul tardi, e un po' brillo, volle cimentarsi a passare l'acqua per recarsi alla propria casa in Preone; le onde della impetuosa corrente

avvolsero, e affogato, tutto contuso, fu ritrovato nel susseguente mattino sulla destra sponda del precipitato fiume.

Furti. Da Esmonzo ci scrivono che, la sera del 4 corrente, ignoto ladro, munito di falsa chiave, penetrò nella stalla di certo Giuseppe Loi di quel luogo e gli rubò una capra del valore di lire 25. Parimenti ad Esmonzo il 6 corrente ignoti ladri portarono via un suino del valore di lire 20 in danno di Not Simone. « I furti di capre in questo Comune, scrive il nostro corrispondente, vanno prodigiosamente moltiplicandosi, e gli esperti ladri sanno così bene conservare l'incognito che finora è riuscito impossibile il sapere chi sieno. »

Pubblicazione. Con tipi di G. B. Doretta e Socii è uscita l'opera del conte Francesco di Manzano, dal titolo: *Compendio di storia friulana*. È un bel volume in 8° gr. di pagine 200, e si vende, al prezzo di lire 3, nelle librerie dei signori Gambiera e Nicola.

FATTI VARI

La stagione. Sconfortanti sono le notizie che si hanno dalle campagne. Le prolungate, insistenti piogge minacciano i più sinistri effetti. E intanto il cielo è ancora nuvoloso e la temperatura piuttosto fredda, causa la neve caduta di recente sui monti. In altri luoghi anche la grandine s'è messa della partita. Essa difatti colpì di questi giorni il Novarese, il Lodigiano, il Cremonese, il Varesino ed il Bergamasco, ma in complesso leggermente. Dove però fu grave e devastatrice fu da Sesto Calende a Gallarate, abbracciando tutto il mandamento di Somma. Anche su quel di Brescia cadde una grandine desolatrice.

Orario delle ferrovie. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: Col 15 del corrente mese, a quanto crediamo, si introdurranno alcune modificazioni nell'orario in corso per alcune linee dell'Alta Italia, richieste specialmente dall'aprirsi della stagione estiva.

Aeronave. Scrivasi da Parigi alla *Perseveranza*: È in Parigi il professore di matematica del Liceo di Rovigo, il signor Cordenons, mandato dal Ministero dell'istruzione pubblica per compiere i suoi studi di aeronautica e per far constatare il valore di una sua invenzione — premiata già a Milano dall'Istituto Lombardo — che intitolò *Aeronave*, la quale scioglierebbe il famoso problema della direzione dei palloni aerostatici. Il Giffard, che è uno dei più celebri meccanici d'Europa, e il Gaston Tissandier, che è famoso e coraggioso aeronauta, hanno esaminato l'*Aeronave* e si dispongono a scriverne favorevolmente oltremodo. Sarebbe dispiacente — e pare che ciò possa avvenire — che questa invenzione, se mantiene quello che promette, dovesse, per mancanza di nuovi incoraggiamenti, essere sfruttata all'estero. Ma pur troppo la sarà probabilmente così; poichè a costruire l'*Aeronave* occorrono almeno 20,000 franchi, e non credo che in Italia il Cordenons possa trovarli.

Rimedio contro l'idrofobia. Un certo dott. Grimalda della Podolia assicura di aver guariti tutti i morsicati, prima però di essere passati allo stadio idrofobo, colla polvere di *Xanthium spinosum* cospersa sulle parti morsicate.

CORRIERE DEL MATTINO

Un gravissimo fatto è avvenuto a Salonicco. Una fanciulla bulgara voleva passare all'islamismo, mentre alcuni cristiani, per eccitamento del console americano, intendevano con violenza impedire quest'atto. I consoli francese e tedesco che erano entrati nella moschea furono uccisi dalla popolazione turca fanatizzata, ad onta di tutti gli sforzi fatti dal governatore per sottrarli ad ogni violenza. È partita per Salonicco una fregata col nuovo governatore Echref pascià, col commissario Vahan effendi, col console tedesco e col secondo dragomano dell'ambasciata francese. Una divisione della squadra francese è partita per Salonicco, ove pure si reca la cannoniera *Salamina* della marina greca. La Porta ha dichiarato di essere pronta a dare le più ampie soddisfazioni ed a punire esemplarmente i colpevoli; ma ciò che dà al fatto una gravità eccezionale si è che esso rivela che il fanatismo musulmano è eccitato più che mai. Riescirà dunque tanto più difficile l'esecuzione delle riforme in favore dei cristiani, che la diplomazia chiede con tanta insistenza da tanto tempo.

L'Hon di Pest pubblica oggi un manifesto del deputato Jokay in favore dell'accordo austro-ungarico testè concluso a Vienna. Non sappiamo se questo manifesto varrà a dissipare il malumore che, secondo il *Nemzeti Hir*, domina nei circoli del partito liberale ungherese. Molti deputati avrebbero già dichiarato, secondo il citato giornale, che voteranno contro le proposte del ministero sull'unione doganale. Altri invece hanno il pensiero di rassegnare il mandato. Anche nelle provincie il malumore sarebbe vivissimo. In Arad si preparano radunanze popolari per votare un biasimo a tutti quei deputati che appoggeranno le proposte del ministero. Il *Kelet Nepe* annuncia che i due ministri Simony e Perczel hanno risoluto di ritirarsi.

I telegrammi dalla Serbia annunziarono successivamente la formazione e la subitanea dimissione del gabinetto Stefa-Ristic. Non sappiamo

i motivi che diedero luogo a tali repentini cambiamenti, ammettendo non abbiano relazione colla questione della guerra che è sempre all'ordine del giorno a Belgrado.

Dal Cairo oggi ci annunzia che il Kedive ha sottoscritto la convenzione relativa alla consolidazione di tutti i debiti fluttuanti ed all'unificazione del debito dello Stato, nonché alla istituzione dell'amministrazione del debito pubblico, composta da commissari europei.

Ieri a Castellamare ebbe luogo il varo del *Duilio*, in presenza del Re, dei Reali Principi, dei ministri Depretis, Nicotera e Brin e di moltissimi invitati, fra i quali, secondo il *Bersagliere*, circa 150 deputati.

Scrivono da Roma al *Bacchiglione* che molto probabilmente verrà traslocato anche il prefetto di Treviso.

Fu notato che l'on. Lanza non assistette alla seduta della Destra di cui ieri ci parlò il telegrafo. Ne era assente anche l'on. Ricasoli, il quale però aderì, per lettera, al risultato di quella seduta, dichiarando di accettare anch'esso l'on. Sella come capo della Destra.

Il *Diritto* ha per dispaccio da Viterbo, 7: Il generale Garibaldi intervenne allo splendido banchetto degli operai, al quale assistevano mille invitati. Dieci musiche rallegravano la festa. Nella sala del banchetto sventolavano ventisette bandiere di Società. Grande folla e grandi ovazioni. Il generale Garibaldi fece un discorso che fu fragorosamente applaudito.

Il *Bersagliere* ha in data di Roma 7: Siamo assicurati che il Governo belga avrebbe fatto conoscere al suo rappresentante in Italia, essere disposto ad accettare la denuncia del trattato vigente di commercio, a condizione che debba durare un anno ancora, e si prefigga il termine stabilito pel trattato colla Svizzera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 7. Il Kedive firmò il contratto per la consolidazione di tutto il debito fluttuante in titoli al 7 0/0, emessi all'80 0/0 dell'importo nominale, dei titoli per l'unificazione dei prestiti 1862, 1868, 1870 e 1873 in consolidato al 7 p. cento, senza modificazione di capitale. I nuovi titoli dei prestiti 1864, 1865, 1867 si emetteranno al 95 0/0 con una bonificazione per la differenza degli antichi interessi. L'ammontare nominale del debito totale ascende a 91 milioni di lire. I *Coupons* sono pagabili in oro al Cairo, a Parigi ed a Londra il 15 luglio ed il 15 gennaio. L'ammortamento del debito si farà in 5 anni. Le estrazioni per l'ammortamento si faranno da commissari dalla Cassa del debito il 15 aprile e il 15 ottobre. Il Kedive ordina inoltre l'istituzione d'una Cassa del debito, amministrata da commissari designati dai Governi europei e nominati dal Kedive.

I commissari saranno incaricati della riscossione delle rendite speciali destinate esclusivamente al servizio del debito garantito. Questi Decreti furono basati sopra i calcoli di Cave, con modificazioni di Scialoja, Willet e Wilson, che si dichiararono soddisfatti per tutte le questioni di controllo. Queste misure produssero buona impressione. La metà della parte spettante al Kedive, come fondatore del Canale, sarà posta a disposizione del Governo inglese, in seguito ad un accordo amichevole fra i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Le Case principali di Alessandria telegrafarono la loro adesione al Sindicato, costituitosi per prestare concorso al Governo egiziano per la Convenzione sull'unificazione del debito, sotto la sorveglianza della Commissione europea.

Castellamare 8. Il varimento del *Duilio* riuscì mirabilmente. Vi assistevano Sua Maestà, la Principessa Margherita, i Principi Reali, molti del Corpo diplomatico; popolazione immensa. Applausi frenetici. La Principessa battezzò il bastimento con bottiglie di sciampagna. Quindi venne incominciata l'operazione del varimento.

Costantinopoli 8. È scoppiata a Salonicco una sommossa in occasione che una ragazza bulgara voleva farsi musulmana. Alcuni Cristiani, a istigazione del console d'America, vollero rapirla. I consoli di Francia e Germania, che erano recati nella moschea, furono assassinati dalla plebe musulmana esasperata malgrado gli sforzi del governatore per proteggerli. Una fregata è partita oggi per Salonicco col nuovo governatore, ed il secondo dragomano dell'ambasciata di Francia e col console di Germania a Costantinopoli. Gli ambasciatori di Francia e Germania chiesero alla Porta soddisfazione. La Porta promise di dare tutte le soddisfazioni necessarie.

Atene 8. Dietro domanda del console greco, la cannoniera *Salamina*, partì per Salonicco.

Ultime.

Gorizia 8. Il conte e la contessa di Chambord partirono ieri sera alle ore 10 per Frohsdorf.

Budapest 8. Il Hon porta una dichiarazione di Jokay in forma di manifesto, in cui egli invita i deputati del partito liberale a dichiararsi apertamente a favore o contro il nuovo accordo, mentre né al governo né al partito può convenire una piccola maggioranza o l'assenza dei propri partigiani all'atto della votazione. Egli per sé stesso accetta l'accordo, dichiarando che nessun altro avrebbe potuto ottenere migliori condizioni.

Roma 8. Il *Diritto* dice che in seguito ai fatti di Salonicco, il ministro degli esteri, credendo indispensabile sia presente in quelle acque la bandiera italiana, diresse la relativa richiesta al ministro della marina. Brin trovavasi presso il Re, a cui chiese gli ordini. Il Re, commosso al grave caso, volle che oggi stesso due legni da guerra partissero da Napoli per Salonicco.

Vienna 8. Il conte Andrássy ed il consigliere aulico Dupont, referente per gli affari orientali presso il ministero degli esteri, partono oggi per Berlino. La borsa è fiacca.

Praga 8. Il principe Guglielmo Auersperg è morto a causa della ferita riportata nel duello alla pistola ch'egli ebbe l'altro ieri col conte Kolowrat. Il principe Auersperg, attuale presidente del gabinetto cisleitano, eredita quindi il maggiorato della cospicua famiglia. Il duello destò grande sensazione.

Cadice 6. È partito oggi per la Plata il postale *Colombo* della Società Lavarello.

Ragusa 8. Il governo austriaco sopprime i sussidi ai rifugiati dell'Erzegovina. La Gendarmeria disperse parecchie centinaia di rifugiati, riuniti dinanzi al palazzo del governo chiedendo pane. Il Consolato Russo, a cui i rifugiati chiesero soccorsi, domandò istruzioni a Pietroburgo.

Post 8. I punti conosciuti del nuovo patto d'accordo provocano una vivissima agitazione. Tuttavia il governo è sicuro che la maggioranza della Camera approverà il compromesso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.5	750.1	750.4
Umidità relativa . . .	61	61	69
Stato del Cielo . . .	piovigg.	piovigg.	piovoso
Acqua cadente . . .	8.2	2.5	5.2
Vento (direzione) . . .	N. E.	E.	E.
(velocità chil.) . . .	5	11	6
Termometro centigrado	11.4	11.6	10.5
Temperatura (massima)	12.2		
(minima)	7.8		
Temperatura minima all'aperto	6.2		

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 8 maggio

La rendita, cogli interessi dal gen. pronta da a. — e per consegna fine corr. p. v. da 77.85 a 77.95.		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stati.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Azioni della Banca Veneta		
Azioni della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Da 20 franchi d'oro	21.73	21.75
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.35 1/2	2.37 1/2
Banconote austriache	2.27 1/2	2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da L. — a L. —		
pronta		
fine corrente	77.85	77.95
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1876		
fine corr.	75.70	75.80

Valute		
L'ezzi da 20 franchi	21.73	21.74
Banconote austriache	227.75	228. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5 1/2	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 8 maggio

Zecchini imperiali	5.62 1/2	5.63. —
Corone		
Da 20 franchi	9.53. —	9.55. —
Sovrane Inglese	11.96	11.99
Lire Turche		
Tallieri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	103. —	103.35
Colonnati di Spagna		
Tallieri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA

Metallico 5 per cento	65.85	66.45
Prestito Nazionale	69.90	70.30
del 1860	110.50	110.80
Azioni della Banca Nazionale	86. —	86.1
del Cred. a fior. 160 aust.	138.31	138.30
Londra per 10 lire sterline	119.55	119.80
Argento	102.75	102.60
Da 20 franchi	9.53 1/2	9.54 1/2
Zecchini imperiali	5.69. —	5.70. —
100 Marcha Imper.	58.90	59.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 maggio.

Frumento (ettolitro)	il L. 21. — a L. —	
Granoturco	10.40	11.80
Segala	12.50	—
Avena	11.30	—
Spelta	22. —	—
Orzo pilato	22. —	—
« da pilare	11. —	—
Sorgo rosso	6.40	—
Lupini	10.15	—
Saraceno	12. —	—
Fagioli (di piazza)	20. —	—
Miglio	15. —	—
Castagne	21. —	—
Lenti	30.17	—
Mistura	11. —	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste da Venezia	per Venezia per Trieste
ore 1.19 ant. 10.20 ant.	1.51 ant. 5.50 ant.
« 9.19 » 2.45 pom.	6.05 » 3.10 pom.
« 9.17 pom. 8.22 » dir.	9.47 diretto 8.44 pom. dir.
2.24 ant.	3.35 pom. 2.53 ant.
da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9. — antim.
« 2.30 pom.	« 4. — pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSANI Comproprietario

Bachi nati giapponesi

VERDI ANNUALI
presso la ditta
FRATELLI BONANNI
Via Grazzano.

LA DITTA
MADDALENA COCCOLO
avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta
del Zolfo vero Romagna
doppiamente raffinato ridotto volatilissimo
con propria macina

DA VENDERSI IN COLUGNA UN TORELLO

bellissimo, di circa quattro mesi, proveniente da genitore friulano, che guadagnò il primo premio nell'ultima mostra bovina in Udine, e da madre delle più lattifere, a prezzo di tutta convenienza Colugna (presso Udine), il 28 aprile 1876.

LIRUSI ALBINO.

LA DITTA
ROMANO E DE ALTI
tiene deposito di
ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA
doppiamente raffinato
ad uso zolfatore delle viti.

D'Affittarsi

In Chiavris al numero XI-36
vari magazzini in piano terra, con cortile da uso promiscuo d'acqua.
Rivolgersi alla ditta *Maddalena Coccolo*.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER
DI UDINE

porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che alla di lui Officina trovavasi un esclusivo deposito di **Trebbiatrici a mano**, di migliore sistema di quello sinora esitato sulla nostra Piazza, ad esso affidato dai signori

HUBNER ALMICI E COMP.
di Milano

Senza dilungarsi in amplosi Programmi, il sottoscritto desidera di essere onorato da tutti coloro che sono disposti a fare acquisti, per partire per sonalmente i relativi confronti.

La vendita verrà fatta inalterabilmente a prezzi fissi.
Udine 4 maggio 1876

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura.

D'AFFITTARSI

col 1° novembre p. v. vasto fabbricato in Udine, Via della Prefettura, ora servente ad uso delle Scuole femminili con vari appartamenti, spazioso cortile e scuderia ecc.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che, col 1. di aprile, sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'Uomo e per le rendite vitalizie; infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, marzo 1876.

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti
JACOB LEVI e figli

Il Segretario

G. ing. CALEVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE
rappresentata dal sig. CARLO ing. BRAIDA
è situato in Borgo San Bartolomeo N. 21.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 241 1 pubb.
Provincia di Udine
Municipio di Arba
Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 maggio corr. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 750 pagabili in rate trimestrali posticipate. Le istanze di aspirare dovranno essere corredate della patente d'idoneità e degli altri documenti prescritti, e presentate a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba li 3 maggio 1876
Il Sindaco
O. Bearzato

N. 273 1 pubb.
I Municipi
di Palazzolo dello Stella e Precenico
Avviso.

A tutto 15 giugno corr. anno è aperto il concorso alla condotta medica dei due consorziati comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annua stipendio di lire 3000, cioè a carico del comune di Palazzolo it. lire 1757.09 e it. lire 1242.91 a carico del comune di Precenico, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno entro il termine suaccennato le loro istanze corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni al protocollo del municipio di Palazzolo dello Stella. Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Comunal Consigli e l'eletto dovrà assumere la condotta affidatagli col 1 ottobre p. v.

Dai municipi di Palazzolo dello Stella e Precenico li 2 maggio 1876

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
DONATI
Il Sindaco di Precenico
ALES. TREVISAN

N. 270 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Sutrìo
AVVISO D'ASTA
in seguito al miglioramento
del ventesimo.

In conformità al Municipale avviso n. 190 del 28 marzo p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 80, 81, 82 fu tenuta nel giorno 15 aprile su cessivo pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 piante resinose divise in due lotti.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu Francesco per ambidue i lotti, al quale fu aggiudicato il 1° lotto per lire 32,200 in confronto di lire 29,731.27, e per lire 34,100 il 2° lotto in confronto di lire 31,871.61.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate le offerte per miglioramento del ventesimo.

Si avverte

che nel giorno di lunedì 22 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle suddette offerte, avvertendo che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi fece l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate negli avvisi suddetti.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 3381 pel 1° lotto e di l. 3581 pel 2°.

Dall'Ufficio Municipale
Sutrìo, 3 maggio 1876.

Per il Sindaco assente
L'Assessore, O. QUAGLIA.
Il Segretario
P. Dorotea.

ATTI GIUDIZIARI

SUNTO

A richiesta di Nicolò fu G. Batta Baiseri di Cividale. Io sottoscritto uciere addetto alla r. Pretura del 1° Mandamento di Udine ho citato li signori Staivigh, cav. Antonio I. R.

Tenente colonello in pensione dimo-
rante in Lubiana, Impero austro un-
garico, e Gustavo e Giuseppe Staivigh
di lui figli d'ignota dimora a compa-
rire alla pubblica udienza che dall'ill.
sig. Pretore di Cividale sarà tenuta il
giorno 19 (diecinove) giugno p. v.
anno corrente, ore 10 ant. per ivi
sentirsi condannare al solidario paga-
mento di it. l. 824.89 col pro del 6
per 0/0 da 4 maggio 1874 in avanti
quale quota dovuta dalla defunta Sdro-
chio Pierina in dipendenza alla giu-
diziale conciliazione 6 aprile 1848 ol-
tra le spese di causa.

Udine li 28 aprile 1876.

G. Orlandini Usciere.

2 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico
incanto.

Si rende noto che

ad istanza

della signora Anna Buri vedova Cosmi
di Palma, creditrice espropriante, rap-
presentata in giudizio dall'avv. pro-
curatore dott. Girolamo Luzzatti di
Palma, ed elettivamente domiciliato
in Udine presso l'avv. dott. Gio. Batta
Billia

in confronto.

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich
fu Domenico di Gonars Luigia Laco-
vigh fu Domenico maritata in G. Batta
Feruglio di Palmanova, Rosa Laco-
vigh fu Domenico maritata in Valen-
tino Centa di Mereto, Marianna La-
covigh fu Domenico moglie a Carlo
Burga di Gonars, ed Anna Lacovich
fu Domenico nubile di Gonars, tutti
rappresentati e successori di Domenico
Lacovich, debitori espropriati, contu-
maci.

In seguito al precetto 3 marzo
1875, trascritto in quest'ufficio Ipo-
teche nel 10 mese stesso al n. 924
reg. gen. d'ordine ed in adempimento
della sentenza proferita da questo
Tribunale nel 14 luglio 1875 notifi-
cata nel 9 ottobre successivo, ed an-
notata in margine alla trascrizione
del precetto nel 6 novembre pur suc-
cessivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale
civile di Udine nell'udienza della se-
conda Sezione del giorno 14 giugno
p. v. ore 11 ant. stabilità di nuovo
con ordinanza 12 aprile decorso, il
pubblico incanto per la vendita al mag-
gior offerente delle realtà stabili in ap-
presso descritte in tre distinti lotti,
sul dato dell'offerta legale fatta dalla
creditrice espropriante, ed alle sog-
giunte condizioni.

Descrizione delle realtà da sub-
starsi site in pertinenze di Gonars,
distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappal n. 194 casa di pert. 0.77
pari ad are 7.70, rend. l. 36.00, con-
fina a levante eredi Lacovich q. An-
tonio, ponente e mezzodi strada.

Mappal n. 196 arat. arb. vitato
dietro casa di pert. 2.14 pari ad are
21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert.
1.08 pari ad are 10.80, rend. l. 4.09,
fra i confini a levante Pozzo, ponente
Lacovich, mezzodi strada. Mappal n.
312 arat. arb. vitato di pert. 3.71,
pari ad are 37.10, rendita l. 7.51,
confina a levante Fabris, ponente Fran-
gipane, mezzodi strada, tutti livellari
al signor Ermanno Sinigaglia di Go-
nars.

Prezzo offerto dalla creditrice l. 885.

Lotto 2.

Mappal n. 49 arat. arb. vitato di pert.
3.58 pari ad are 35.80, rendita lire
13.57, confina a levante Lacovich, po-
nente Frangipane e Sinigaglia, mez-
zodi Duranti.

Mappal n. 73 arat. arb. vitato di
pert. 5.50, pari ad are 55.00, rendita
lire 20.85, confina a levante Laco-
vigh, ponente Campiuti, mezzodi Brimis.

Mappal n. 564 arat. arb. vitato di
pert. 8.73 pari ad are 87.30, rend.
l. 8.29, confina a levante Roncali, po-
nente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato
di pert. 4.61, pari are 46.10 rendita

l. 12.08, confina a levante Lacovich,
ponente Chiesa, mezzodi Moro.
Prezzo offerto dalla creditrice espro-
priante lire 1014.

Lotto 3.

Mappal n. 1752 fondo arativo detto
Braida Paludo, di pert. 0.60 pari ad
are 66.00, rend. l. 16.04 e n. 2050,
di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rend.
l. 0.43 confina a levante strada, po-
nente Civoi, mezzodi Mangonotti.

Prezzo offerto dalla creditrice lire
259.

Il tributo erariale gravitante tutte
le predescrete realtà fu per l'eser-
cizio 1875 di complessive l. 35.97.

Condizioni

a) La vendita seguirà a corpo e
non a misura e senza veruna garanzia
rispetto alla quantità superficiale che
si trovasse inferiore alla indicata.

b) Le realtà sono vendute con
tutti i diritti e servitù si attive che
passive che vi sono inerenti.

c) La vendita sarà effettuata in
tre distinti lotti e l'incanto si aprirà
sul prezzo offerto per ciascheduno dei
medesimi dall'istante.

d) La delibera sarà effettuata al
miglior offerente a termine di legge
ed il deliberatario del lotto 1° dal
giorno della delibera in avanti sarà
tenuto a corrispondere al direttario
sig. Ermanno Sinigaglia l'annuo ca-
none di lire 7.20.

e) Tutte le spese si ordinarie che
straordinarie impadate sugli immobili a
partire dal giorno del precetto sono
a carico del compratore, come pure
a carico del compratore staranno tutte
le spese dell'incanto a cominciare dal
precetto sino a compresa la sentenza
di vendita sua notificazione e trascr-
zione.

f) Qualunque offerente deve pre-
viamente depositare in denaro od in
rendita sul debito pubblico dello Stato
al portatore, valutata a norma del-
l'art. 330 cod. proc. civ., il decimo
del prezzo d'incanto, oltre la somma
presuntiva delle spese, determinate nel
bando.

g) Il compratore pagherà il prezzo
in valuta legale nei cinque giorni dalla
notificazione delle note di collocazione
dei creditori iscritti a termine e
sotto le comminatorie degli art. 718
e 689 cod. proced. civile.

h) Saranno osservate dal compra-
tore in ordine agli affittamenti le di-
sposizioni degli art. 1597, 1598 cod.
civile e 687 cod. proced. civ., senza
che possa sperimentare azione alcuna
sia verso il creditore istante sia verso
altro creditore o verso il debitore, né
pretendere diminuzione di prezzo.

i) Per quant'altro non trovasi pro-
veduto nelle suddette condizioni e non
fosse in opposizione colle stesse si in-
tende che debbano aver vigore le re-
lative disposizioni di legge.

Si avverte che la somma presuntiva
per le spese, di cui alla condizione f,
viene determinata in l. 500 per tutti
tre i lotti ed in proporzione per ogni
singolo lotto.

Di conformità poi della sentenza
che autorizzò l'incanto si diffidano i
creditori iscritti di depositare in que-
sta cancelleria le loro domande di
collocazione motivate ed i documenti
giustificativi nel termine di giorni
trenta dalla notificazione del presente
bando per la graduazione alla cui pro-
cedura venne delegato il giudice di
questo Tribunale dott. Settimo Tede-
schi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
Civile e Correz. li 1 maggio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di
Calce viva di qualità perfettissima al
prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia
100 kil. franco alla stazione ferro-
viaria di Udine, e per altre località a
prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

COLL'APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti

in Calce idraulica
Cemento naturale di Steinbrück pari al Cemento Romano
Mattoni alla prova del fuoco
Sabbia di Quarzo alla prova del fuoco
Argilla plastica alla prova del fuoco
Chamotte alla prova del fuoco ai più moderati prezzi, e in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittivi, e i prezzi correnti contro dimanda.

La fabbrica di Cemento a Steinbrück

(M 12 W)

(Steinbrück, Stiria)

FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

De Candido Domenico

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzioni
infatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestruj, nella rachitide, nella inap-
petenze e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne sperimentato con esito soddisfacente, nel Civico
Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli altri
preparati marziali.

13

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica
per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere
la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della
Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

ACETO DI PURO VINO

STRAVECCHIO

ESSENZA D'ACETO NERA E BIANCA

VINI NAZIONALI

DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

Acquavite pura Zarpa di Piemonte e Puglia

TUTTO A PREZZI RIDOTTISSIMI

Presso G. COZZI fuori Porta Villalta.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né
purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni
disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini,
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa
ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.
Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Ara-
bica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre
scompare, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza,
e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24
tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in
tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Commu-
sati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto
Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Za-
netti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro
Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.